

ALUMBRAR

Happening

Tamara Cuasapaz

Novembre 2016



Sinopsis

Como rinascere, in cerca delle radici, sfrutto l'occasione per ricongiungere mia madre, la musica, il Messico e la luce. Torno al principio e seduta in alto creo il luogo dove tutto comincia. Il ventre dove rivivere l'attimo che ci fa comprendere chi siamo oggi.

Obiettivo

- Far riflettere il partecipante sulle sue origini
- Connettermi con il partecipante entrando nei suoi ricordi
- Condividere l'abitudine della mia famiglia di ascoltare musica messicana
- Cercare di connettermi con mia madre grazie all'oscurità e la musica
- Giocare con la luce e l'ombra generando curiosità nel pubblico

Memoria concettuale

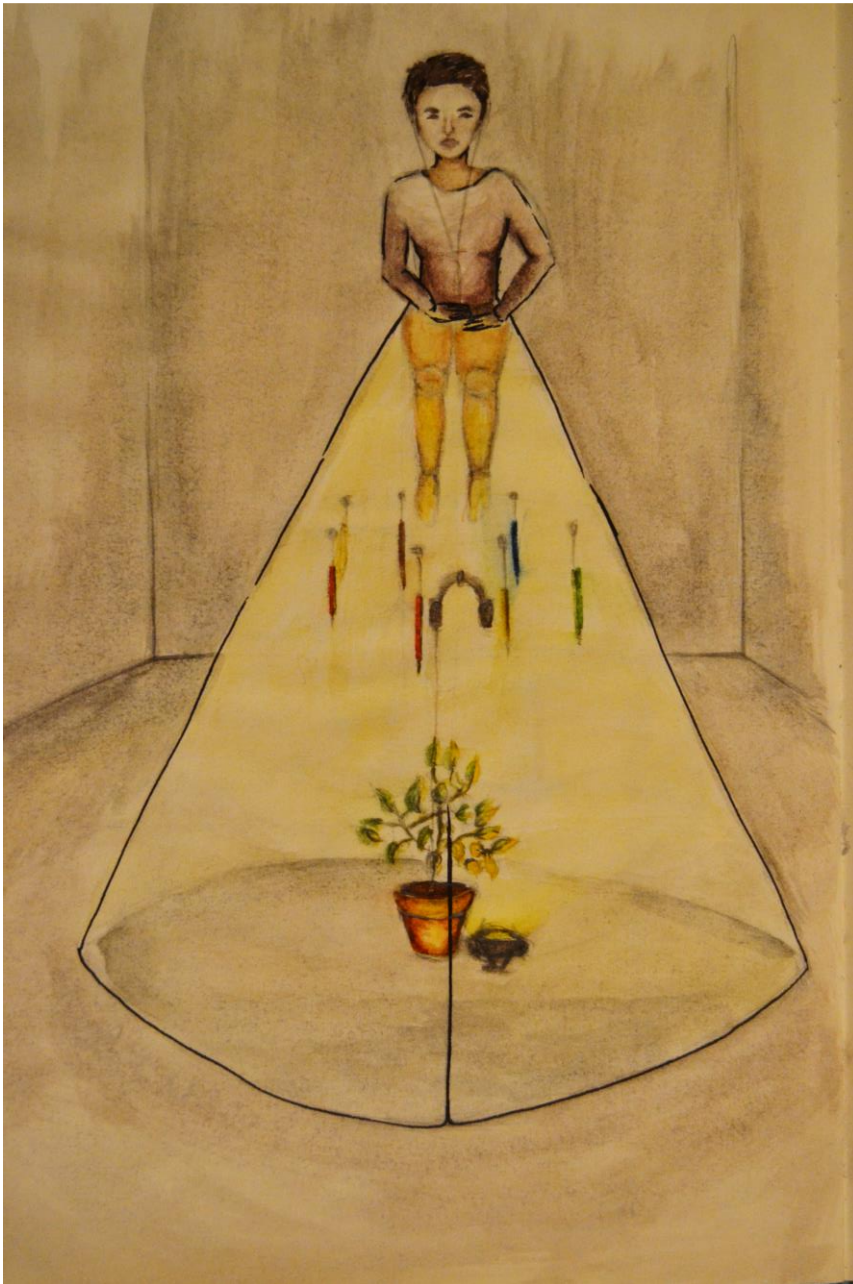
Dopo aver chiuso un periodo di azioni nel quale cercavo di sopprimere una parte di me e con il quale concludo anche il periodo universitario, mi addentro un'altra volta nel mondo dell'arte dal vivo con un happening che cerca di tornare al nucleo: mia madre, la natura e Latino America.

Si dice che una madre quando partorisce "dà alla luce" il suo bambino. Io però credo che ognuno di noi già sperimenta la luce di essere vivi nello stesso istante in cui si forma. Per questa ragione la performance è intitolata Alumbrar, parola che in spagnolo ha due significati: illuminare e dare alla luce.

Collocata a due metri di altezza, creo un ventre con il vestito che dai miei fianchi arriva fino al suolo. Al buio, il pubblico vedrà che la luce si trova solo sotto il vestito. Dentro troverà le sue radici: la gambe nude della madre e una pianta. Inoltre potrà ascoltare la musica che ci potrà unire, la stessa musica che io ascoltavo con mia madre. All'interno ci sarà anche una domanda alla quale saranno invitati a rispondere con disegni o frasi.

L'atto performativo avrà una durata di tre ore il che costituirà una prova di resistenza fisica.

Documentazione grafica



1Tamara Cuasapaz: Alumbrar (2016), Happening 3h., La Corte dei Miracoli, Siena.

Curriculum

tamaracuasapaz@gmail.com

Formazione accademica:

2016 Tirocinio, Galleria Fuoricampo, Siena (Italia)

Laurea in Belle Arti, Universidad Miguel Hernandez Elche (Spagna)

Borsa di studio, tirocinio Erasmus, Parco Sculture del Chianti, Siena (Italia)

2015 Borsa di studio, Erasmus Accademia di belle arti, Palermo (Italia)

Formazione artistica complementaria:

2012 / IV Congresso Internazionale Support- Surface . Dal buio alla luce. Riflessioni e illuminazioni , 24h
Universidad Miguel Hernández, Generalitat Valenciana y Fundación Cañad.

Mostre:

2016 / *A 0*, happening, 20', Facoltà Belle Arti, Università Miguel Hernández, Altea (Spagna)

Hilera, happening, 3h, Parco Sculture del Chianti, Siena (Italia)

Sobras, Mostra collettiva di Performances, 2h - 1h La Juan Gallery, Madrid (Spagna)

Ferocéntrica (2016), Performance, 1h 50' Facoltà Belle Arti, Università Miguel Hernández Altea (Spagna)

Celebrity, Happening. La Juan Gallery, Madrid (Spagna)

Rayajos, Happening, 40' aprox. La Juan Gallery, Madrid (Spagna)

30' aprox. Scuola pubblica José Antonio, Fuente Álamo, Murcia (Spagna)

20' aprox. Fuente Álamo, Murcia (Spagna)

20' aprox. Altea (Spagna)

20' aprox. Facoltà Belle Arti, Università Miguel Hernández Altea (Spagna)

16' aprox. Facoltà Belle Arti, Altea Università Miguel Hernández (Spagna)

2015 / *Verme di cera*, Happening, Cantieri Culturali alla Ziza, Palermo. (Italia)

Lo Studio di Giusva, Happening, Cantieri Culturali alla Ziza, Palermo. (Italia)

Dono, Performances. Palazzo Fernandez, Palermo. (Italia)

2014 / *El cuerpo como soporte de Por y Para*. Happening. Piazza del comune, Altea (Spagna)

Help Filipinas, Mostra collettiva . Frax Fondazione, Alfas del Pi (Spagna)

2013 / *De 0 a 100: Dosmiltrece*, Mostra collettiva di Scultura, Frax Fondazione, Alfas de Pi (Spagna)

2010 / *Miradas*, Mostra collettiva di pittura, Gran Casinò di Cartagena , Murcia (Spagna)

Artist Statement

Concepisco l'arte con un'arma potentissima che può cambiare il mondo, una grande voce che usata nel modo giusto può arrivare molto lontano. Questa voce, però, è usata di solito con fini diversi.

Oriento il mio lavoro alla critica, sia essa sociale, personale, o di qualsiasi forma. Cerco di collocarmi il più possibile lontano dalla bellezza.

Chi sono io per criticare? Una persona. Rifiuto l'idea che l'arte si trovi sempre dietro le porte di una galleria, un museo, o peggio ancora dietro il prezzo di un biglietto. Per questo mi dedico all'arte dal vivo, una disciplina in cui ho sperimentato molte più emozioni che in tutte le altre.